

COMMISSIONER STATEMENT

The directors of the 16th International Architecture Biennale, Grafton Architects, have named this year's Biennale Architettura Freespace, focusing on architecture's ability to create free democratic spaces for people. Spaces that create fruitful, inspiring and beneficial meetings between people.

On behalf of the Danish Ministry of Culture, Realdania and the Danish Arts Foundation, Danish Architecture Center has, in its capacity as commissioner of the Danish Pavilion, appointed architect Natalie Mossin as curator of the Danish contribution to Freespace.

Ms. Mossin has chosen to tell a Danish story about the power of collaborative innovation. Her ambition is to demonstrate architecture's ability to bring forward real solutions to our common challenges. To do so, our curator has invited four Danish architecture firms to each exhibit a specific project under realization. The immediate impact is local, but the long-term potential is global.

This year, Realdania — a private Danish philanthropic organization — celebrated the official opening of a new building in Copenhagen designed by OMA. BLOX, as the building is called, is a generator of creativity, team work and meetings — a space for architecture, design and new solutions that aims to bring us all closer together in pursuit of a sustainable future. Professionals and decision-makers meet the broader public, creative businesses work together in a new hub (BLOXHUB) for innovation and the Danes meet their international guests.

BLOX is designed with Danish Architecture Center (DAC) as the heart of the building, giving us the unique privilege of being directly embedded in architecture's core functions — housing, infrastructure, workspaces and recreational spaces — as well as being directly linked to all key stakeholders of our built environment. Our new DAC is all about promoting dialogue, rather than presenting polished architecture, as we and so many others have had a tendency to do. We want to activate the broader public in the physical surroundings, because we know engagement is the key to sustainable development and because that is the primary role of an architecture center of the 21st century.

As you visit the Danish Pavilion, I hope you'll enjoy experiencing BLOX and our Danish exhibitors' ambitious endeavors to ensure sustainable development for society as a whole. Thank you to the exhibitors, Curator Natalie Mossin, Danish Minister for Culture Mette Bock, Realdania and the Danish Arts Foundation.

Kent Martinussen,
Commissioner of the Danish Pavilion,
CEO, Danish Architecture Center

PRESENTAZIONE DEL COMMISSARIO

I direttori della 16. Biennale Internazionale di Architettura, Grafton Architects, hanno intitolato la Biennale Architettura di quest'anno Freespace, concentrandosi sulla capacità dell'architettura di creare liberi spazi democratici per le persone. Spazi che creano tra di esse incontri fruttuosi, stimolanti e benefici.

A nome del Ministero della cultura danese, di Realdania e della Danish Arts Foundation, il Danish Architecture Center, nella sua qualità di commissario del Padiglione Danese, ha nominato l'architetto Natalie Mossin curatrice del contributo danese a Freespace.

La signora Mossin ha scelto di raccontare una storia danese sul potere che ha l'innovazione in collaborazione. È sua ambizione dimostrare come l'architettura sia in grado di proporre soluzioni reali alle nostre sfide comuni. A questo scopo la nostra curatrice ha invitato quattro studi di architettura danesi a presentare ciascuno un progetto specifico in fase di realizzazione. L'impatto immediato è a livello locale, ma il potenziale a lungo termine è globale.

Quest'anno Realdania — un'organizzazione filantropica privata danese — ha consegnato le chiavi di un nuovo edificio progettato da OMA: BLOX, come viene chiamato, è un generatore di creatività, lavoro di gruppo e riunioni — uno spazio per l'architettura, il design e nuove soluzioni allo scopo di riunirci tutti insieme, accomunati dalla ricerca di un futuro sostenibile. I professionisti e i responsabili delle decisioni incontrano l'opinione pubblica, le imprese creative lavorano insieme in un nuovo polo per l'innovazione e i danesi incontrano i loro ospiti internazionali.

BLOX è stato progettato ponendo il Danish Architecture Center (DAC) come cuore dell'edificio, dandoci così il privilegio di essere direttamente incorporati nelle funzioni architettoniche principali — sede, infrastrutture e spazi ricreativi — oltre ad essere direttamente collegati a tutti i soggetti interessati al nostro ambiente costruito. Piuttosto che presentare un'architettura raffinata, come noi e molti altri tendevamo a fare, il nostro nuovo DAC punta a promuovere il dialogo. Intendiamo attivare il pubblico nell'ambiente fisico intorno a noi, perché sappiamo che l'impegno è l'elemento fondamentale per uno sviluppo sostenibile e perché questo è il ruolo chiave di un centro di architettura del XXI secolo.

Durante la visita al padiglione danese spero che avrete il piacere di intrattenervi con BLOX e le ambiziose iniziative degli espositori danesi per garantire uno sviluppo sostenibile alla società nel suo complesso. Non mi resta che ringraziare gli espositori, la curatrice Natalie Mossin, il ministro della cultura danese Mette Bock, Realdania e la Danish Arts Foundation.

Kent Martinussen
Commissario del Padiglione Danese
CEO, Danish Architecture Center

CURATOR STATEMENT

The focus of the Danish Pavilion is the potential inherent in architecture to use collaborative innovation to help society respond to the emergency of unsustainable practices.

The built environment can make a vital contribution to sustainable development, but doing so requires that we do things differently. We must explore the possible. No one can do this alone: no architect, no government, no one person. To achieve impact, we must collaborate. What architecture brings to the collaboration is the freespace of the imagination, giving form to that which is not yet there.

Innovation is not a means in itself, but a tool for moving from the idea of change to the implementation of new sustainable solutions. Current practices are deeply rooted in legislation, in the marketplace and in culture. Change is possible, but the most efficient and consequential innovations occur when civic institutions, knowledge institutions, citizens and businesses all embrace new practices at the same time.

This exhibition presents four very different cases where architects, in close partnerships and negotiations with other stakeholders, are treading new paths to address the challenges of mobility, existing housing, how we build and cultural memory.

Virgin Hyperloop One, Albertslund Syd, Isoropia and Svinkløv Badehotel each present their distinct approach to sustainable development: from radical to incremental, from research-based to emotional. Each presents an architectural contribution, while together they show the different faces of developing new practices and how the process relies on the contributions of many.

A fifth element in the exhibition is the BLOX building designed by OMA as the new home of Danish Architecture Center and BLOXHUB among others; a co-working space and community, all striving for sustainable development in the built environment.

Denmark has a long tradition of public-private civic partnerships and of collaboration across disciplines. However, Danish experience with collaborative innovation projects also shows that they require nurturing and resources to flourish. BLOX gives the Danish commitment to collaborative innovation physical form.

Innovation can only happen if the conditions surrounding the process enable and encourage it. To foster sustainable change, we must make space for the collective imagination and the arduous implementation of new ideas.

Natalie Mossin,
Curator of the Danish Pavilion,
Architect

PRESENTAZIONE DEL CURATORE

Il Padiglione Danese mette a fuoco le potenzialità proprie dell'architettura utilizzando l'innovazione in collaborazione allo scopo di aiutare la società a rispondere all'emergenza di pratiche non sostenibili.

L'ambiente costruito può dare un contributo vitale allo sviluppo sostenibile, ma per farlo è necessario che facciamo le cose in modo diverso. Dobbiamo esplorare il possibile. Nessuno può farlo da solo: nessun architetto, nessun governo, nessuna persona. Per ottenere un impatto efficace, dobbiamo collaborare. Ciò che l'architettura apporta alla collaborazione è il freespace dell'immaginazione, dando forma a ciò che non c'è ancora.

L'innovazione non è un mezzo in sé, ma uno strumento per passare dall'idea del cambiamento all'attuazione di nuove soluzioni sostenibili. Le pratiche attuali hanno radici profonde nella legislazione, nel mercato e nella cultura. Il cambiamento è possibile, ma le innovazioni più efficaci e conseguenti si verificano quando le istituzioni civiche, le istituzioni della conoscenza, i cittadini e le imprese adottano tutte insieme e allo stesso tempo le nuove pratiche.

Questa esposizione presenta quattro casi molto diversi in cui gli architetti, in stretta collaborazione e mediante trattative con le altre parti interessate, stanno percorrendo nuove strade per affrontare le sfide della mobilità, delle abitazioni esistenti, del come costruire e della memoria culturale.

Virgin Hyperloop One, Albertslund South, Isoropia e Svinkløv Badehotel presentano ciascuno il proprio approccio distinto allo sviluppo sostenibile: da quello radicale a quello incrementale, da uno basato sulla ricerca ad uno emotivo. Ciascuno presenta un contributo architettonico, mentre insieme mostrano i diversi aspetti dello sviluppo di nuove pratiche e di come il processo si fondi sul contributo di molti.

Un quinto elemento dell'esposizione è l'edificio BLOX, progettato da OMA come nuova sede del Danish Architecture Center e, tra gli altri, il BLOXHUB: uno spazio di condivisione professionale e una comunità in cui tutti sono impegnati per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito.

La Danimarca ha una lunga tradizione di partnership civiche tra pubblico e privato e di collaborazione tra le diverse discipline. L'esperienza danese nei progetti di innovazione in collaborazione mostra tuttavia anche che essi richiedono nutrimento e risorse per prosperare. BLOX dà forma fisica all'impegno danese per un'innovazione in collaborazione.

L'innovazione può avvenire solo se l'ambiente circostante e il contesto intorno al processo lo consentono e lo incoraggiano. Per promuovere un cambiamento sostenibile dobbiamo creare uno spazio per l'immaginario collettivo e la pur ardua attuazione di nuove idee.

Natalie Mossin,
Curatore del padiglione danese
Architetto



Possible Spaces

Sustainable development through collaborative innovations